

Carissimi amici della Goccia,
vi racconto una storia. Quella di Duke.

Ha 7 anni ed è arrivato da soli due mesi qui a Tone La Maji.

È l'ultimo arrivato. Piccolino, magrettino, con i capelli rasati a zero e due simpatiche orecchie a sventola. Non sta alle regole, si azzuffa sempre con gli altri, non sta mai fermo, stuzzica continuamente e poi i più grandi lo sgridano e qualche pedata ogni tanto se la prende. Gioca, fa capriole, piange molto facilmente, quando facciamo i giochi fatica a capirne le regole, ogni tanto si isola... insomma un piccolo selvaggio. È arrivato qui all'improvviso. Il padre ubriaco ha picchiato la madre mandandola in fin di vita. Ora il padre è in carcere e la madre in ospedale che lotta tra la vita e la morte.

Chissà cosa turbinava nella sua testa. Lo penso ogni volta che incrocio i suoi occhi vispi, ma non sereni. È affettuoso, ti abbraccia con il suo corpicino esile, vuole fare la lotta, ridere e farsi coccolare.

Ieri sera mi ha lasciato senza parole. Lui non ha vinto nessuna gara alle Olimpiadi che abbiamo organizzato con i ragazzi. È arrivato sempre ultimo. Ma i ragazzi del campo hanno preparato una medaglia e un regalo anche per lui: uno zainetto nuovo di colore rosso, **"per il più piccolo partecipante che ci ha provato senza mai arrendersi"**. Il suo sguardo si è acceso di gioia e di contentezza: il suo sforzo, all'apparenza perdente, è stato riscattato dalla vittoria di chi sa che deve percorrere la strada fino alla fine.

E poi lui cosa ha fatto? Con sguardo serio e composto come un campione, che sa di aver realizzato un'impresa ma che da domani deve ripartire da questo traguardo, ha stretto la mano a tutti, a noi wazungo (musi bianchi) e a tutti i ragazzi del Centro. È passato da uno all'altro per rendere grazie, fiero nella sua dignità di piccolo uomo. Non vi nascondo che mi sono commosso. "Gli ultimi saranno i primi"... grazie Duke che me lo hai insegnato tu, bimbo di sette anni con un'umiltà che fa presa sulla vita e una speranza che urla più forte di ogni ostacolo.

Il Verbo che si è fatto Carne è questa roba qui. Sono i nessuno della Storia, che quando li incontri ti evangelizzano e ti convertono.

Grazie ancora a voi per l'opportunità di questa esperienza. Un abbraccio.

Sempre uniti

Roberto

Lettera inviataci da Roberto, responsabile del campo-goccia a Nairobi.